

Arte

## Quadriennale Quotidiana mostre e talk a Palazzo Braschi

di **Lorenzo Madaro** • a pagina 11

Arte

# Quadriennale Quotidiana a Palazzo Braschi c'è la firma di Obrist

In attesa della rassegna del 2024 il direttore Tosatti lancia un ciclo di mostre e talk

di **Lorenzo Madaro**

Nuova vita per la Quadriennale di Roma. In attesa della grande rassegna che si terrà nel 2024, l'agenda dell'istituzione è quanto mai fitta con un programma dinamico messo in piedi dal nuovo direttore artistico Gian Maria Tosatti (info quadriennale.roma.org). Proprio oggi alle 10 a Palazzo Braschi si aprono al pubblico due mostre che segnano l'avvio di un vero e proprio ciclo (che da ottobre accoglierà anche talk e momenti di approfondimento curati da Ludovico Pratesi), battezzato Quotidiana, realizzato con la Sovrintendenza capitolina ai **beni culturali**.

Il progetto si divide in due singoli filoni: Paesaggio e Portfolio. Nell'orbita della prima sezione, fino al 13 novembre sarà possibile visitare la mostra personale di Francis Offman, nato in Ruanda nel 1987 ma di stanza in Italia, qui introdotta

da Hans Ulrich Obrist, tra i curatori più importanti del mondo e n.1 della Serpentine Gallery di Londra. Circa venti sculture di piccolo formato - costituite da singoli volumi tenuti insieme da ganci di acciaio - costituiscono quasi un esercito ideale di conoscenza. Sono bibbie, che lo riportano alle proprie radici, alla memoria familiare, quando sua madre da giovane la leggeva in Ruanda, e rappresentano una forma di resistenza. È lo stesso artista a suggerirci il valore profondo del libro nel proprio immaginario: «Il Ruanda, che ha scelto di non avere un passato, mi ha insegnato che senza archivi si va incontro al futuro in modo cieco. È come disegnare al buio. I libri e le biblioteche, in Occidente, mi hanno cambiato la vita».

Dopo la sua mostra, il 18 novembre all'interno di questa sezione ci sarà la doppia personale di Alessandro Biggio e Antonio Fiorentino curata da Alessandra Troncone; seguirà, dal 19 gennaio, la mostra di Eva e Franco Mattes, e dal 16 marzo quella di Carlo e Fabio Ingrassia introdotta da un saggio di Michelan-

gelo Pistoletto. Sempre da oggi, in un altro ambiente di Palazzo Braschi, Alessio Barchitta (Barcellona Pozzo di Gotto, 1991) nell'orbita di Portfolio, mette in scena una panoramica del suo lavoro recente in cui la poetica (e la politica) dello scarto diviene il punto di partenza per costruire nuove identità, dense di stratificate polifonie: all'ombra di grandi immagini fotografiche che ritraggono paesaggi misteriosi, una scultura dalle forme simili a quelle di un sarcofago accoglie un'iscrizione impossibile da decifrare. Alla mostra di Barchitta, seguirà dal 13 ottobre quella di Daniele di Girolamo.

La Quadriennale torna così al suo principio basilare, il sostegno dell'arte italiana, come ha precisato ieri il presidente Umberto Croppi. E questo passa anche da piccoli gesti. In uno spazio del palazzo è stata infatti allestita una sala lettura per approfondire, attraverso contributi critici testuali, il lavoro dei due artisti: evviva la divulgazione.



Superficie 44 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1626 - T.1626